



BOLLETTINO MENSILE

DELLE

ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

SOcIETÀ ANONIMA ISTITUITA NELL'ANNO 1831

Capitale Sociale L. 13.230.000 - Capitale versato L. 5.292.000

Fondi di garanzia L. 385.171.228.76 — Cauzione versata al R. Governo nom. L. 68.500.227.32

Il Bilancio del 1909.

Nell'Assemblea Generale degli Azionisti, tenutasi il giorno 17 corr. è stato approvato il Bilancio per l'esercizio 1909. Esso segna un nuovo, magnifico, passo in avanti, compiuto dalla nostra Compagnia tanto per il volume che per il risultato delle operazioni.

Gli *incassi* dell'anno superarono la somma di 102 Milioni di Lire, che si trova suddivisa come segue fra i vari capitoli d'introito:

Premi del Ramo Vita	L. 47.873.000
» dei Rami Incendi e Furti	» 31.534.000
» del Ramo Trasporti	» 4.044.000
Accessori	» 3.053.000
Soppravvenienze diverse	» 325.000
Prodotti degli impieghi di capitali	» 15.343.000
Totale	<u>L. 102.172.000</u>

I *danni pagati* nell'anno ascesero a L. 40.477.000 facendo salire la cifra dei risarcimenti pagati dalla fondazione della Compagnia a tutto il 1909 ad *Un Miliardo, 26 Milioni e 212 mila Lire*.

I *fondi di garanzia* aumentarono di Lire 21.713.000 e sommano attualmente a L. 385.171.000.

Questi cospicui capitali sono tutti investiti nel modo più cauto e sicuro e ad essi sono di valido presidio le riserve destinate a far fronte alle oscillazioni nel valore dei vari cespiti, le quali ammontano ad oltre 17 Milioni di Lire.



Lo stato delle *Assicurazioni sulla Vita in vigore* alla fine del 1909 segna la ingente cifra di Lire Un Miliardo, 85 Milioni, 808 mila.— Riguardo all'importanza di questo elemento costitutivo del nostro bilancio, avemmo già occasione d'intrattenerci nel nostro Bollettino del Gennaio u. s. ed i nostri Agenti che ben sanno quanta fatica costi la conclusione anche di un solo affare di 5 o 10.000 Lire di somma assicurata, non hanno d'uopo di molte parole per rendersi conto del valore di quella cifra anche come esponente della somma di lavoro che essa rappresenta.

E se si pensi d'altro canto alla vasta, minuta e precisa opera amministrativa richiesta dall'incasso di circa 86 Milioni di premi, dalla liquidazione di 40 milioni di Lire di danni, dall'amministrazione di un patrimonio di 385 milioni, dalla gestione tecnica di quattro differenti rami e dalla loro organizzazione produttiva, non si può a meno di riconoscere da un lato la bontà degli ordinamenti che rendono possibile un così grande lavoro e di rappresentarsi dall'altro la necessità in cui si trovano gli organismi direttivi, i quali tante responsabilità in sé riassumono, di ottenere da tutti senza eccezione gli addetti alla Compagnia quell'attivo e zelante lavoro e quello scrupoloso e pronto adempimento dei propri doveri che sono indispensabili al puntuale funzionamento di un così grande istituto.

Nel quotidiano svolgimento della nostra attività, noi andiamo trattando in rapporto con gli Agenti e Funzionari una moltitudine di fatti di dettaglio, nei quali spesso si manifesta la tendenza in chi agisce sotto la pressione delle esigenze del pubblico, degli attacchi di non sempre corretti concorrenti e di una somma urgente di lavoro, ad uscire da quelle norme cui per il buono e regolare andamento dell'azienda, noi troviamo indispensabile di attenerci, e non di rado intravediamo qualche fugace impressione di malumore per quella che, di fronte al caso singolo, può parere soverchia esigenza o rigidità da parte nostra; ma chi abbia invece presente l'insieme di questo colossale congegno, dovrà certamente riconoscere che un ben diverso spirito ci anima nella pratica e che, compatibilmente con le supreme necessità alle quali dobbiamo obbedire, è nostra cura costante d'imprimere al nostro comune lavoro la massima possibile elasticità e spegitezza, adattandolo ai bisogni del pubblico e non richiedendo dai nostri collaboratori uno sforzo superiore a quello che, alla stregua dei fatti e per via di confronto, ci è dimostrato possibile. Certo è che senza uno sforzo non può esservi opera veramente utile, proficua e duratura, ma certo è altresì che lo sforzo, quando si collega ad un ben ordinato sistema e diventa abituale in chi lo pratica, ne aumenta in modo notevolissimo la potenzialità produttiva e gli procura soddisfazioni morali e materiali cui per nessun'altra via potrebbe arrivare.

Tali nostre considerazioni noi le rivolgiamo in primo luogo a quei numerosissimi nostri collaboratori che già in pratica si uniformano a simili concetti, affinché, vedendovi rispecchiate le loro stesse idee, ne traggano motivo d'incoraggiamento e conforto a perseverare nella loro lodevole operosità, mentre non dubitiamo in pari tempo che esse varranno a scuotere da una biasimevole inerzia quelli che non bene penetrati dell'importanza del mandato assunto o soverchiamente impressionati dal timore di difficoltà che non hanno mai risolutamente affrontate, si mantengono ancora in condizioni di improduttività altrettanto dannose ai loro interessi che agli interessi ed al prestigio della Compagnia.



E questa, dal canto suo, sente troppo fortemente il dovere di conservare e consolidare la preminenza conquistatasi per non preoccuparsi seriamente di tutto quanto indebitamente si oppone al proprio naturale e possibile progresso.

Ritornando al Bilancio dello scorso esercizio ed ai deliberati dell'Assemblea che lo ha approvato, segnaliamo per la sua particolare importanza il fatto che, gli azionisti, allo scopo di rendere sempre più valide e perfette le garanzie offerte al pubblico previdente, che con tanta fiducia ricorre al nostro Istituto, hanno stabilito, su proposta della Direzione e del Consiglio di Amministrazione, di procedere alla liberazione di un altro decimo del capitale, rilasciando a questo scopo dall'utile una somma di L. 1.323.000, con la quale si viene a sostituire con un versamento *in contanti* un pari importo che finora era rappresentato all'attivo da un debito degli Azionisti, per capitale non versato. Il capitale versato che era finora di L. 3,969.000 ammonta perciò attualmente a L. 5,292.000, fermo restando in L. 13,230.000 il capitale nominale.

Rileviamo infine che furono eletti a formar parte del nostro Consiglio di Amministrazione i signori:

Comm. Prof. *Luigi Bodio*, Senatore del Regno ed illustre scienziato, il cui nome e la cui opera si collegano al periodo più glorioso della statistica del nuovo Regno d'Italia, e

Comm. *Ermanno Gentili*, uno dei più geniali componenti lo stato maggiore delle "Generali", e delle Società affiliate.

Come di consueto, facciamo pervenire alle Agenzie un adeguato numero di fascicoli del nostro Bilancio perchè ne curino la più utile ed opportuna distribuzione.

*
* *
Ramo Vita

M E S I	P R O D U Z I O N E				DANNI ANNUNCIATI Somma Lire
	P R O P O S T E P R E S E N T A T E		P O L I Z Z E R E S S E		
	N.°	Somma Lire	N.°	Somma Lire	
Febbraio	1846	45.249.420.37	1633	13.170.648.06	570.285.47
Mese precedente . .	1968	17,832,670.86	1688	15,815,056.66	582,437.84
Totale	3814	33.051.791.23	3321	28.985.704.72	1.152.723.01

Nel Bollettino del Maggio 1909 N. 495 abbiamo partecipato che, per ragioni tecniche e per considerazioni speciali suggerite dall'esperienza, fu riformato il mod. 16 (**Certificato del medico fiduciario**) ed abbiamo trasmesso ad ogni Agenzia alquanti esemplari del nuovo stampato, con particolare raccomandazione di non più valersi del mod. 16 di precedente edizione.

Avviene pur ora che ad alcune proposte vengano allegati rapporti medici fiduciari estesi sugli antichi formulari anzichè su quelli attualmente in vigore.

Interessiamo pertanto le Agenzie a distruggere ormai tutti i Modelli 16 di vecchia edizione di cui si trovano in possesso, valendosi per le visite mediche soltanto degli stampati conformi a quelli ad esse spediti nel Maggio 1909.



Ci gioiamo dell'occasione per raccomandare agli Agenti Principali di provvedere a che non avvengano ritardi nell'invio della **Copia Cassa** quindicinale, che deve esserci regolarmente spedita nel giorno 16 di ogni mese per la **prima quindicina** e nel giorno 3 per la **seconda quindicina**.

Preghiamo pure gli Agenti Principali di segnare *immancabilmente* a Tab. B. della Copia Cassa la **causale della restituzione** delle polizze o delle quitanze e di *indicare con precisione* a Tab. C. le polizze e quitanze che rimangono in sospenso presso di loro in attesa del pagamento.

E riferendoci al nostro Bollettino N. 122 dell'Aprile 1903, ricordiamo agli Agenti Principali l'obbligo che ad essi incombe di esigere sempre alla firma delle proposte di assicurazione sulla Vita il **deposito cauzionale** in misura corrispondente almeno all'importo delle spese di polizza e di registrare *prontamente* l'importo del deposito nell'entrata del « Registro di Cassa » salvo a registrare poi nell'Uscita gli importi restituiti in seguito a rifiuto della proposta od imputati nel pagamento dovutoci all'atto del perfezionamento della polizza.

Gli atti Contabili del Ramo Vita sono ridotti alla più semplice espressione, non esigendosi da noi che l'*Estratto quindicinale di Cassa*, ma questa stessa semplicità, per concedere la quale noi dobbiamo provvedere nei nostri uffici ad un enorme lavoro contabile, richiede che da parte delle Agenzie si osservino *con la più scrupolosa puntualità e precisione* le norme relative alla compilazione ed all'invio di quel resoconto.

*
**

Società Anonima Italiana di Assicurazione contro gli Infortuni di Milano

M E S I	D A N N I A N N U N C I A T I			
	M O R T E	I N V A L I D I T À	I N A B I L I T À	T O T A L E
	1	2	3	1 - 2 - 3
Febbraio	8	142	2597	2747
Mese precedente . . .	5	76	1541	1622
Totale	13	218	4138	4369

*
**

Personale

Cessò dalle funzioni di Ispettore Speciale Ramo Vita il signor *Mobili Italo*.

Cessarono di far parte del Personale esterno della *Società Anonima Italiana di Assicurazione contro gli Infortuni di Milano* i signori: **Bellani Dott. Lodovico**, Milano, e **Coccioli Alberto**, Taranto.

LA DIREZIONE VENETA

